



Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana • [www.cpcasadibetania.it](http://www.cpcasadibetania.it)

**22 NOVEMBRE 2020**

## Spunti di riflessioni sull'enciclica "FRATELLI TUTTI"

La commissione di pastorale sociale suggerisce alcuni spunti di riflessioni su quattro temi inseriti nell'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" ritenuti di grande attualità e urgenza. Sarebbe utile leggere l'Enciclica per condiderne la forza e confrontarsi con quella fratellanza aperta e concreta alla quale Papa Francesco invita tutti. Qui di seguito i titoli che saranno approfonditi sui CdBsette delle prossime quattro domeniche di avvento.

### 1. LA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE TUTTI FRATELLI DINNANZI ALLA PANDEMIA

Scrive Papa Francesco. Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. **Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme.**

### 2. GRANDE TEMA È IL LAVORO, TUTTI FRATELLI PER UN'ESISTENZA DIGNITOSA ASSICURATA A TUTTI

Scrive Papa Francesco. Il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze. Questo è il miglior aiuto per un povero, la via migliore verso un'esistenza dignitosa. Perciò insisto sul fatto che **aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio** per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di **consentire loro una vita degna mediante il lavoro**. Infatti, non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro. **In una società realmente progredita, il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale**, perché non solo è un modo di guadagnarsi il pane, ma anche un mezzo per la crescita personale, per stabilire relazioni sane, per esprimere sé stessi, per condividere doni, per sentirsi corresponsabili nel miglioramento del mondo e, in definitiva, per vivere come popolo".

### 3. TUTTI FRATELLI PERCHÉ I CONFINI E FRONTIERE NON IMPEDISCANO INCLUSIONE

Scrive Papa Francesco. **Nessuno dunque può rimanere escluso, a prescindere da dove sia nato, e tanto meno a causa dei privilegi che altri possiedono per esser nati in luoghi con maggiori opportunità.** I confini e le frontiere degli Stati non possono impedire che questo si realizzi. Così come è inaccettabile che una persona abbia meno diritti per il fatto di essere donna, è altrettanto inaccettabile che il luogo di nascita o di residenza già di per sé determini minori opportunità di vita degna e di sviluppo.

Se ogni persona ha una dignità inalienabile, se ogni essere umano è mio fratello o mia sorella, e se veramente il mondo è di tutti, non importa se qualcuno è nato qui o se vive fuori dai confini del proprio Paese.

### 4. MIGRANTI: SIAMO TUTTI FRATELLI

Scrive Papa Francesco. I migranti vengono considerati non abbastanza degni di partecipare alla vita sociale come qualsiasi altro, e si dimentica che possiedono la stessa intrinseca dignità di qualunque persona. Pertanto, devono essere protagonisti del proprio riscatto. Non si dirà mai che non sono umani, però in pratica, con le decisioni e il modo di trattarli, si manifesta che li si considera di minor valore, meno importanti, meno umani. **È inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti**, facendo a volte prevalere certe preferenze politiche piuttosto che profonde convinzioni della propria fede: l'inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell'origine, del colore o della religione, e la legge suprema dell'amore fraterno.

## AVVISI della SETTIMANA *Agrate*

DOM. 22 nov. 2° Domenica di AVVENTO

*Lectura S. Messa: \*Isaia 51,7-12a \*Romani 15,15-21 \*Matteo 3,1-12*

ore 15.00 VESPERI e chiusura delle GIORNATE EUCARISTICHE

MAR. 24 nov. ore 21.00 Commissione catechesi adulti (in remoto)

MER. 25 nov. ore 21.00 8° incontro Cammino fidanzati verso il Matrimonio

VEN. 27 nov. ore 21.00 1° incontro CATECHESI ADULTI

DOM.29 nov. 3° Domenica di AVVENTO

*Lectura S. Messa: \*Isaia 51,1-6 \*2° Corinti 2,14-16b \*Giovanni 5.33-39*

### BENEDIZIONI NATALIZIE ALLE FAMIGLIE

Contrariamente a quanto era stato proposto qualche settimana fa, non possiamo visitare le singole famiglie, per questo si è optato per un'altra soluzione: invece di andare nelle famiglie, invitiamo le famiglie a venire presso la propria parrocchia nei sabati sera e domenica dopo le S. Messe e al mercoledì alle ore 20.30 a ricevere la benedizione e l'acqua santa con la quale benedire la propria famiglia nel giorno di Natale. Riceverete a domicilio una busta con le indicazioni necessarie: si è pensato di invitare le famiglie in base alle vie del paese.

### ADORAZIONE EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ

Dopo l'interruzione forzata a causa del coronavirus, desideriamo non far cadere del tutto l'iniziativa della adorazione Eucaristica del giovedì presso la Chiesa di S. Pietro in Agrate (via Mazzini 54).

Per questo dopo le GIORNATE EUCARISTICHE (20-22 novembre) si riprende da GIOVEDÌ 26 novembre l'adorazione dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

Le persone che desiderano riprendere l'impegno o che desiderano partecipare di nuovo diano la propria adesione a don Mauro (3335461335).

### CATECHESI ADULTI

Anche quest'anno non vogliamo rinunciare ad un approfondimento della nostra fede nel tempo di avvento, per questo la *Commissione Catechesi Adulti* propone due incontri nei **venerdì 27 novembre** e **11 dicembre dalle ore 20.30 alle ore 21.30** presso la chiesa parrocchiale di Agrate. Tali incontri saranno anche trasmessi via YouTube sul canale Casa di Betania.

Il tema, dato il momento che stiamo vivendo, è quello del dolore visto e vissuto dalla esperienza di Giobbe. Terrà gli incontri don Giorgio Porta.